



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

*Per la Commissione Affari Sociali
Camera dei Deputati*

**Memoria del MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
Audizione informale dell'11 Novembre 2020
sul Disegno di Legge C. 2561 Governo,
recante "Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia"**

Il Movimento Cristiano Lavoratori vuole mettere in evidenza il fondamentale e imprescindibile che le famiglie svolgono all'interno della società italiana.

Questa sua importanza è messa ancor più in risalto dalla pandemia che stiamo attraversando. Senza la famiglia non è un'esagerazione affermare che la società italiana avrebbe rischiato un vero e proprio tracollo.

Occorre così sostenere con decisione e con le risorse adeguate il grande sforzo che le famiglie italiane stanno facendo.

L'introduzione dell'assegno universale per ciascun figlio è un passo importante che può segnare una svolta culturale e sociale senza precedenti, perché mettere al centro i figli significa mettere al centro il futuro del nostro Paese, significa investire e non bruciare le risorse, significa dare uno sguardo di speranza sul domani. Le ricadute sociali di un provvedimento simile stimolerebbero l'investimento sull'educazione, lo sviluppo di una cittadinanza attiva e aiuterebbe ad una maggior armonia con il mondo del lavoro.

Vorremmo sottolineare, in particolare questi aspetti: l'educazione e il lavoro.

Per quanto riguarda l'educazione occorre sostenere lo sforzo che le famiglie stanno compiendo attraverso l'erogazione di risorse ad hoc, oppure attraverso significative riduzioni fiscali, affinché possa essere stimolata e valorizzata la pluralità dell'offerta educativa.

Investire nell'educazione è imprescindibile se si vuole dare un futuro degno al nostro Paese, per questo non si può agire solamente attraverso un sostegno diretto e indiretto alle famiglie, ma occorre sostenere le molteplici realtà educative che rappresentano la vera ricchezza del nostro Paese.

Allo stesso modo occorre investire nelle politiche del lavoro sia attraverso provvedimenti come i congedi parentali (che siano degni di questo nome) sia attraverso strumenti come il lavoro agile, il part time o il tele lavoro. Si tratta di strumenti che, però, non devono ridursi, come spesso accade, in penalizzazioni dei lavoratori, ma che devono valorizzare la loro condizione di madre e di padre, nella consapevolezza che l'essere genitori è una ricchezza che ricade su tutto l'ambito lavorativo.

Questi strumenti, per quanto necessari, da soli non sono sufficienti, perché ad essi vanno affiancati altri provvedimenti che coinvolgano le politiche attive del lavoro affinché il ricollocamento o la riqualificazione dei lavoratori possa essere efficace e fattiva. Infine, vorremmo sottolineare il ruolo del Terzo settore, un ambito che rappresenta una risorsa unica e specifica, un vero e proprio vantaggio competitivo, che il nostro Paese possiede.

Il sostegno alle famiglie non può ridursi ad un rapporto tra lo Stato e le famiglie, ma deve poter coinvolgere le tantissime reti, a partire da quelle educative e della cura, della società italiana, reti che sostengono l'impegno nella crescita dei figli e che possono disinnescare le molteplici criticità che riguardano la famiglia.

Il sostegno di queste reti attraverso la valorizzazione del Terzo settore non può essere solamente strumentale, ma deve realizzare compiutamente il principio di sussidiarietà che permetterebbe al nostro Paese di affrontare il futuro mettendo in campo tutte le forze delle quali è ricco.

Giovanni GUT

*Vice Presidente Nazionale MCL
e Responsabile Ufficio Studi*